



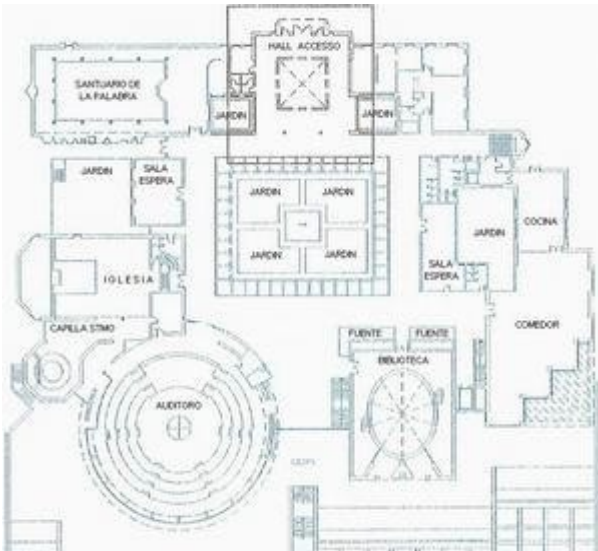
Kiko Argüello, Carmen Hernandez e P. Mario Pezzi, responsabili del Cammino Neocatecumenale e promotori del progetto Domus Galilaeae, assieme agli architetti che hanno collaborato alla costruzione lo aspettavano; il S. Padre non ha nascosto gesti di affetto nei riguardi degli iniziatori del Cammino e ha sigillato l'incontro con queste parole: **“Il Signore vi stava aspettando su questo Monte”**. Dopo la presentazione dell'Assemblea da parte di Kiko Arguello, il Santo Padre ha benedetto il Santuario della Parola. Giovanni Paolo II dava l'impressione di trovarsi realmente nella Sua casa, fino al punto che sembrava non voler più andar via.

Il centro "Domus Galilææ" è un luogo dove cristiani, e soprattutto, seminaristi e presbiteri, possono avere un contatto diretto con la tradizione vivente di Israele, seguendo le orme di S. Giustino, di Origene, di S. Girolamo e di tanti altri padri della Chiesa, che tornarono alle fonti ebraiche per comprendere il senso della preghiera, delle feste e delle liturgie ebraiche che furono alimento quotidiano di nostro Signore Gesù Cristo.

La presenza in Israele di molti dei maggiori studiosi della Scrittura, di prestigiose scuole bibliche, fa della Domus Galilaeae il luogo ideale per promuovere una ripresa degli studi della Scrittura come testimone della presenza viva di Dio.

Si costituisce così un canale privilegiato di comunicazione, che aiuta i cristiani ad approfondire le radici della propria fede; un luogo per costruire la pace, per vedere Dio, come ha detto il Patriarca Sabah durante la celebrazione per la posa della prima pietra:

“...Beati i puri di cuore perchè vedranno Dio. Vedere Dio! Allora si vedrà la verità delle sue creature e si vedrà la pace di Dio che sola può essere la pace degli uomini... Fratelli e sorelle, preghiamo perchè questa nuova casa sia veramente un luogo di incontro dove si vincono tutti i dubbi e dove si aiuta il pellegrino a vedere Dio e a godere della Sua pace. Questo lo auguriamo per tutti coloro che vi verranno per conoscere Gesù e per farlo conoscere”.



Il senso della "Domus Galilaeae", come è stato più volte sottolineato da Kiko e Carmen: leggere il Vangelo alla luce della tradizione e delle Liturgie ebraiche -ha detto Carmen Hernandez-. aiuta a capire "il mistero di questo popolo, che non dimostra l'esistenza di Dio, ma, come testimone vivente, ne proclama la presenza lungo tutta la storia". Per questo immergersi nella preghiera e nello studio in questo ambiente sarà per tanti futuri presbiteri, e per tutti coloro che lo faranno, una vera fonte di rinnovamento personale e teologico.

Anche Giovanni Paolo II, forte della sua familiarità con il mondo ebraico, ha riproposto varie volte, e ultimamente nella Esortazione apostolica "Dies Domini", la necessità di ritornare alle radici ebraiche per comprendere e vivere il cristianesimo e dare slancio alla nuova evangelizzazione.

DOVE È SITUATA

L'opera è situata un poco più in alto dell'attuale Santuario delle Beatitudini, presso la sommità della montagna detta delle Beatitudini. La "Domus Galilaeae" si affaccia sul lago di Tiberiade proprio al di sopra di Tabgha (il luogo della Prima Moltiplicazione dei pani) e Cafarnao. A circa un chilometro e mezzo dalla costruzione si trovano le rovine dell'antica Korazim, riportata alla luce in questi ultimi anni. Il complesso sorge proprio accanto alla strada che anticamente univa Korazim, situata sul monte, con Cafarnao, ubicata sulla riva del lago.

Il progetto originale è di Kiko Argüello -noto pittore spagnolo- ed iniziatore, insieme a Carmen Hernandez, del Cammino Neocatecumenale. Kiko si è avvalso della collaborazione di un gruppo di architetti internazionali, (Mattia del Prete, Antonio Avalos, Alberto Durante e Guillermo Soler) ed ha disegnato un complesso di linee estremamente moderne, ma che allo stesso tempo si fondono armonicamente con il paesaggio circostante. La costruzione è stata iniziata nel gennaio 1999 sotto la direzione di un architetto ebreo, Dan Mochly di Haifa, in collaborazione con un architetto argentino, P. Daniel Cevilan. I responsabili per la parte tecnica e per il coordinamento dei lavori sono stati rispettivamente l'ingegnere austriaco P. Ewald Randl, professore di ingegneria a Graz, e l'architetto colombiano Jose Vicente Sandino.



L'opera è distesa su tre livelli, o terrazze, degradanti verso il lago.

La prima terrazza o blocco, la più alta rispetto al lago, ospita un centro congressi, con servizi di traduzione simultanea, capace di accogliere oltre 300 persone: esso può essere utilizzato per incontri internazionali di

teologia, di studi biblici, incontri di Conferenze Episcopali, incontri per la formazione permanente dei presbiteri e per la formazione di seminaristi nell'ultima fase di preparazione al presbiterato.

Il primo blocco contiene anche una biblioteca computerizzata dalle linee estremamente moderne per facilitare lo studio e l'approfondimento della Sacra Scrittura, con una particolare attenzione al Sermone della Montagna. Un elemento caratteristico della "Domus Galilaeae" è il Santuario della Parola, che a disposizione degli ospiti della casa per scrutare le Scritture in un clima di preghiera e contemplazione. Nel Santuario della Parola si trovano 80 troni e sulla parete di fondo vi è un Tabernacolo che contiene, su due livelli, il Santissimo Sacramento e la Sacra Scrittura, secondo quanto indicato nella Dei Verbum.



Il complesso ospita inoltre la Chiesa per le celebrazioni eucaristiche, che può accogliere fino a 300 persone, e una cappella del Santissimo sormontata da un calice stilizzato, chiaro riferimento alla passione di Cristo. Attorno al Chiostro centrale sono disposti gli altri servizi: il refettorio, sale per incontri, l'ingresso principale con la reception, la cucina. Tutto l'edificio è ricoperto da pietra serena proveniente dalle cave di Fiorenzuola (vicino a Firenze), un materiale che si adatta molto bene alla natura circostante. L'entrata è caratterizzata da un grande portico neo-romanico.

Nelle piani inferiori vi sono 100 stanze, ognuna con due letti per un totale di oltre 200 letti, ciascuna con bagno, aria condizionata, e riscaldamento autonomo. Tutte le stanze sono con vista sul lago e possono servire come luogo di meditazione e di riposo. Nel corso di un anno il complesso, calcolando una permanenza variabile dai 5 ai 15 giorni, è in grado di ospitare dai 10.000 ai 20.000 pellegrini. Il complesso si distende su di un terreno di circa 33.000 m², e l'edificio ha una superficie complessiva di circa 12.000m². Il progetto è stato finanziato da molti benefattori, tra cui diversi Cardinali e Vescovi, ma soprattutto dai i fratelli delle comunità neocatecumenali di tutto il mondo, che hanno gareggiato, e continuano a farlo, per raccogliere i fondi necessari.